LAVAGNA, L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Certificati falsi per uscire dai domiciliari: in carcere

Domenico leno, denunciato, è tornato in cella

LAVAGNA. Era un giorno di luglio, quando un medico di Genova aveva ricevuto un certificato medico apparentemente compilato e firmato da lui, con il quale si richiedeva un esame particolare per un suo assistito: Do-

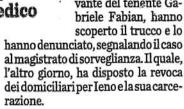
menico Ieno. A mandarglielo era stato il tribunale di sorveglianza, che gli chiedeva conto di quel documento con cui Ieno, ai domiciliari nella sua abitazione di Lavagna, aveva chiesto e ottenuto un permesso per uscire di casa ed effettuare la visita. Peccato che quel certificato, ilmedico, non l'avesse mai scritto né firmato.

Per quèsto Domenico Ieno, 46 anni, l'altro giorno è finito in carcere con una denuncia di falso. Secondo i carabinieri della stazione di Lavagna, che hanno svolto l'indagine,

avrebbe fabbricato con uno scanner almeno quattro certificati medici, per fingere di dover effettuare visite ed esami a Genova. In realtà, sostengono i militari, con quella scusa poteva girare per il capoluogo ligure senza rischiare una denuncia per evasione dagli arresti domiciliari.

Tutto è partito dalla querela fatta dal medico genovese, che ha spiegato agli inquirenti che il certificato ricevuto dal tribunale di sorveglianza

> non l'aveva scritto lui. Né quella riportata sul documento era la sua firma. Ieno, che sta scontando pene definitive per un totale di 7 anni, 5 mesi e 3 giorni, inflitte per una serie di reati, avrebbe falsificato almeno quattro certificati. Tre presentati a maggio e uno a luglio. Ne avrebbe copiato uno vero utilizzando lo scanner del pc. Per poi cancellare le parole scritte dal medico, sostituendole con le sue. Ma i militari lavagnesi, che fanno capo alla compagnia di Sestri Levante del tenente Ga-





visita. Peccato che L'indagine è dei carabinieri

Le verifiche sono partite da una querela del medico